

Articoli Selezionati

MBA

09/01/18	Libero Quotidiano	22	Voci dall'Aim - Il nuovo piano industriale fa volare Health Italia	...	1
09/01/18	Giorno - Carlino - Nazione	19	Health It Mol a 20 milioni nel 2020	...	2

SCENARIO

08/01/18	Sole 24 Ore	12	Pacchetti sanitari e auto aziendali i benefit preferiti	Netti Enrico	3
08/01/18	Repubblica Affari&Finanza	33	Pmi a caccia di welfare le banche offrono i servizi per sanità e tempo libero	Capua Patrizia	4
08/01/18	Corriere della Sera	9	Welfare aziendale: le nuove richieste Aiuti per le badanti, meno per gli asili	Querzè Rita	6

DAL WEB

02/01/18	FINANZAOPERATIVA.COM	1	Un anno record per Borsa Italiana	...	8
08/01/18	FINANZA.REPUBBLICA.IT	1	Health Italia stima fatturato superiore a 60 milioni, piano al 2020	...	11
08/01/18	BORSAITALIANA.IT	1	HEALTH ITALIA: NEL PIANO INDUSTRIALE EBITDA A 20MLN NEL 2020	...	12
08/01/18	SOLDIONLINE.IT	1	Health Italia, i target del piano industriale. Punta allo STAR	...	13
08/01/18	ECONOMIA.ILMESSAGGERO.IT	1	Health Italia stima fatturato superiore a 60 milioni, piano al 2020	...	14
08/01/18	MILANOFINANZA.IT	1	Health Italia punta a un +300% dell'ebitda e vola sull'Aim	...	15

VOCI DALL'AIM**Il nuovo piano industriale
fa volare Health Italia**

Il titolo **Health Italia** vola all'Aim grazie al nuovo piano industriale. Ieri ha guadagnato ancora il 7,09 a 5,4 euro. Il consiglio di amministrazione della società attiva nei servizi di supporto alla sanità ha approvato il business plan 2018-2020 che prevede un margine lordo di 20 milioni in aumento per il triennio di circa il 300%. Il nuovo piano stima, inoltre, al 2020, un fatturato superiore a 60 milioni di euro con una crescita del 285% rispetto ai risultati consolidati attesi per il 2017, una marginalità ante imposte superiore al 30% dei ricavi e un patrimonio netto che dovrebbe triplicarsi. In sei mesi il titolo è cresciuto del 30% e ora punta al trasferimento allo Star.



HEALTH IT Mol a 20 milioni nel 2020



Health Italia punta ad aumentare il fatturato secondo il nuovo piano industriale, puntando nel 2020 a un Mol di 20 milioni.

Lo ha annunciato l'ad della società Massimo Alfieri (foto).



Risorse umane. Strategie e incentivi

Pacchetti sanitari e auto aziendali i benefit preferiti

LE TENDENZE

Entro il 2020 il 63% delle imprese prevede di adottare un piano specifico di welfare aziendale
Enrico Netti

■ Uno slalom tra costi in aumento, budget rivisti al ribasso e cambiamenti normativi in atto. Sono questi i tre fattori che maggiormente preoccupano le aziende italiane (si veda la tabella) che stanno ridisegnando le policy di welfare e benefit per i dipendenti. A dirlo è l'ultimo osservatorio, che ha coinvolto un migliaio di imprese europee tra cui 131 italiane, realizzato dalla società di consulenza Willis Towers Watson (WTW), focalizzato sulle politiche di incentivazione delle società.

Nel nostro paese - a dirlo sono due grandi realtà su tre - il nodo cruciale, nonché la maggiore sfida per il prossimo triennio, è proprio quello dei costi. Una possibile soluzione la presenta Cesare Lai, responsabile Welfare e benefit per l'Italia di WTW. «Tra le priorità c'è la possibilità di introdurre scelte e flessibilità nel disegno dei piani e nel potenziamento dei programmi di benessere - spiega -. Si va verso l'introduzione di piani con un giusto mix tra benefit tradizionali, flessibili e legati alla persona, con più attenzione per esempio ai programmi integrati per il rimborso delle spese mediche sostenute». Entro il 2020 il 63% delle aziende prevede inoltre di ridisegnare o adottare un piano che includa le opzioni di welfare o flexible benefit. «I piani possono essere erogati in modalità "on top", con un incremento dei costi - continua Lai - o dove è presente un piano di produzione

inserendo la possibilità di scelta di conversione del premio monetario di produzione in welfare totalmente defiscalizzato».

Secondo gli esperti di WTW i pacchetti sanitari sono tra i preferiti dai dipendenti, preceduti solo dall'auto aziendale assegnata a un numero minore di persone. Dopo le varie riforme della spesa sanitaria pubblica e l'aumento dei ticket ecco il successo dei piani sanitari aziendali in forma completa, i cosiddetti "primo rischio", o a integrazione del fondo sanitario di categoria. In particolare viene richiesta l'estensione della copertura all'intero nucleo familiare. Questo benefit diventa così un elemento chiave di attrazione o di fidelizzazione del personale. «Per questi motivi i costi dei piani sanitari aziendali - continua il top manager - devono essere soggetti a un costante monitoraggio, per poter innovare da un lato le prestazioni ampliando il raggio di copertura e dall'altro avendo attenzione allo sviluppo dei costi del piano in un'ottica di medio-lungo periodo».

Tragli altri nodi che le imprese dovranno affrontare c'è la carenza o, nei casi peggiori, la mancanza di elementi sull'uso dei programmi di benefit o dei cambiamenti dei comportamenti dei dipendenti. «Troppe aziende nel nostro Paese non hanno una chiara conoscenza di quanto stanno spendendo e della ragione per cui lo stanno facendo - avverte Lai -. Per evitare di avere un insieme mal gestito di iniziative per la salute, è importante sviluppare una strategia di benefit completa e con costi ragionati che poi deve essere comunicata per coinvolgere e attrarre il personale».

enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide

Cosa frena l'implementazione dei piani di benefit (2017-2020). In %

Le voci	Italia	Differenza rispetto Emea
1 L'aumento dei costi dei benefit	64	9
2 Impatto dei cambiamenti normativi	50	15
3 Budget insufficienti per realizzare le strategie	44	4
4 Mancanza di dati sull'uso dei piani	32	5
5 Mancanza di soluzioni hi-tech per implementare i piani	31	4

Fonte: Willis Towers Watson



Pmi a caccia di welfare le banche offrono i servizi per sanità e tempo libero

L'ULTIMO A METTERE A DISPOSIZIONE LA PROPRIA PIATTAFORMA ANCHE ALL'ESTERNO, PER LE PROPRIE AZIENDE CLIENTI, È IL CREDEM: GLI ISTITUTI SPOSTANO SEMPRE DI PIÙ L'ATTIVITÀ VERSO NUOVI SERVIZI. E COSÌ LE SOCIETÀ MENO STRUTTURATE POSSONO OFFRIRE AI LORO DIPENDENTI PIÙ ASSISTENZA E PREVIDENZA

Patrizia Capua

Roma

Non più soltanto una questione di conto corrente, credito, investimenti. Il rapporto tra banca e cliente si apre al welfare, ovvero un'ampia gamma di servizi alle grandi e piccole e medie imprese, dalla visita medica specialistica all'abbonamento al teatro, dal viaggio scontato ai libri dei figli. Lo hanno già fatto Intesa, Unicredit e Ubi, ora è il turno del Credem. Il gruppo bancario privato italiano quotato in Borsa, con sede a Reggio Emilia, dopo aver sperimentato il sistema con il proprio personale, si rivolge alle imprese già clienti e a quelle potenziali.

In partnership con Eudaimon, società leader in Italia nella consulenza nel welfare aziendale, offre una piattaforma in grado di sviluppare e gestire l'insieme di benefit e prestazioni previste dal legislatore, che l'azienda può erogare per migliorare la qualità della vita e il benessere dei dipendenti e dei loro familiari. Potenzialmente sono interessate ottomila aziende e un milione e centomila persone.

La piattaforma offerta da Credem e Eudaimon viaggia su pc, tablet e smartphone e permette alle aziende clienti di entrare in un portale attraverso cui i dipendenti possano accedere con semplicità a servizi assistenziali, sanitari e previdenziali, assicurativi e bancari, il tempo libero e la cultura, ai rimborsi delle spese sostenute per l'educazione dei figli e la cura della famiglia, all'acquisto di beni e servizi.

Il percorso positivo del programma "Welfare per noi", già realizzato all'interno di Credem, ha rafforzato la convinzione di poter estenderne i benefici anche all'esterno del perimetro aziendale, coinvolgendo le aziende clienti. Nel 2014 l'istituto di credito ro-

magno ha realizzato investimenti per soddisfare i bisogni dei propri dipendenti, oltre le normali pratiche organizzative gestionali, facendo scuola su questo fronte.

"Le aziende di grandi dimensioni - spiega Francesco Reggiani, direttore commerciale di Credem - sono molto interessate, ma altrettanto le piccole, perché è un modo molto efficiente e nuovo per l'imprenditore di gratificare il suo personale. L'investimento è abbastanza circoscritto e tocca bisogni molto sentiti dai lavoratori con un riscontro superiore alla spesa che comporta". Un caso è la sanità: il Credem sta offrendo la possibilità di fare due visite specialistiche all'anno, oncologica e cardiologica, in accordo con società che offrono questi servizi, visite che magari per pigritia o per costo, non si farebbero e che hanno un grado di soddisfazione percepito molto alto e costi abbordabili per una banca. "Visto l'apprezzamento - continua Reggiani -, abbiamo ragionato con il nostro partner nel welfare in house, Eudaimon, per presentarci anche alle aziende clienti e non, con servizi congiunti. Abbiamo una rete di 400 persone per contattare il cliente prospect per offrire i nostri servizi e quelli di Eudaimon, e per dare un'offerta completa ai tanti interlocutori".

Il welfare come innovazione sociale e occasione preziosa per permettere alle imprese e ai loro addetti di beneficiare dei vantaggi fiscali previsti dalle leggi, in uno scenario in cui il sistema di servizi pubblici stenta a radicarsi. "Noi abbiamo quasi centomila aziende tra tutti i segmenti di clientela - sottolinea il manager -, più tutte le 3 o 4 mila aziende con cui entreremo in contatto quest'anno con il nostro piano di sviluppo, ritagliando con Eudaimon l'offerta di cui il cliente ha bisogno. Se ha interesse in area assicurativa per i dipendenti, abbiamo due compagnie che possono soddisfarlo. Se, con un accordo sindacale di secondo livello,

si può trasformare il premio aziendale in acquisto di servizi, Eudaimon entra in campo".

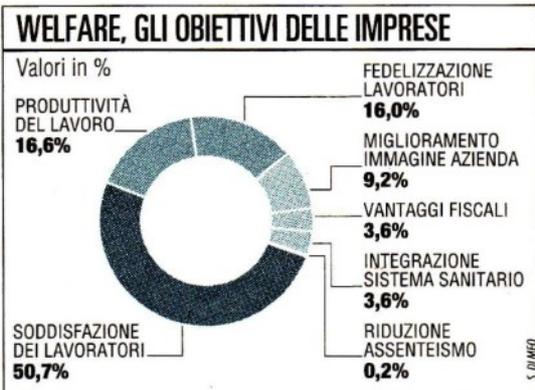
Dal settembre 2017 Credem ha già

esplorato un bacino di 500 aziende tra prospect e clienti, e parecchi hanno iniziato l'attività e le pratiche per sviluppare l'accordo. "L'esperienza positiva maturata all'interno - osserva Stefano Pilastrì, vice direttore generale Credem - ha rafforzato in noi la convinzione di poter investire in questo comparto, ma con una scelta dettata non solo da ragioni di business; siamo convinti che il welfare aziendale non sia una moda del momento, bensì una vera opportunità per tutte le aziende che, come noi, guardano al futuro mettendo al centro la qualità di vita privata e lavorativa delle persone".

Quanto costa il servizio? Eudaimon fissa la tariffa di aggancio al portale, il costo varia in base all'uso che se ne fa. In più, è più facile la gestione della parte amministrativa. Il dipendente spedisce le fatture al service di Eudaimon che attraverso una struttura di back office, permette di espletare la pratica e di ricevere in tempi rapidi l'accredito con il rimborso. Con tutto il vantaggio di trasformare un premio in denaro soggetto a tassazione, in un servizio immediatamente fruibile. "Il welfare aziendale - sottolinea Alberto Perfumo, amministratore delegato di Eudaimon - è destinato a diffondersi nelle imprese di ogni dimensione, comprese le pmi, perché garantisce benefici per tutti: lavoratori, imprese, parti sociali e comunità intera. Ho grande fiducia nella collaborazione tra Eudaimon e Credem: combinando le nostre energie con passione e responsabilità, possiamo contribuire all'espansione di questo nuovo modello".

Per il Credem, poi, è un modo di fare consulenza evoluta. "Ci interessa - dichiara Reggiani - uscire dalla classica logica del marketing 'apri un conto corrente punto e basta', e ci permette di essere un partner di livello oltre la siepe dei servizi classici. Questo fa la differenza tra una banca e un'altra".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[I PRECEDENTI]

Già in pista Ubi, Unicredit e Intesa Sanpaolo. Più Confartigianato



Jean Pierre Mustier, amministratore delegato di Unicredit

Ci sono già tre banche e una confederazione a offrire una piattaforma di welfare aziendale. Con Ubi Welfare, Ubi Banca consente alle imprese aderenti di accedere alle prestazioni e ai servizi rivolti al benessere dei dipendenti e dei loro familiari. L'idea espressa dai responsabili del progetto, sta nel costruire e agevolare un meccanismo di convenzioni che coinvolge imprese, fornitori di servizi e realtà locali (soprattutto del Terzo settore), un network che valorizzi il territorio e la comunità locale. Per questo ha siglato accordi con la Confindustria di Cuneo per mille imprese e 50 mila lavoratori, e con la Confartigianato Imprese di Varese, che conta circa novemila aziende artigiane del Varesotto e della Lomellina. Ha stipulato intese anche con la Confindustria delle province di Bari, Barletta, Andria e Trani, per la promozione dell'offerta a oltre 700 imprese e 24mila lavoratori, e con la territoriale Marche Nord degli industriali a cui sono iscritte 900 imprese del territorio. Si chiama "Benefit&Welfare" la nuova offerta di UniCredit dedicata ai dipendenti delle

imprese sue clienti, con proposte e agevolazioni per i prodotti e i servizi offerti dalla banca. Intesa Sanpaolo prosegue nel proprio obiettivo di allargare l'offerta oltre il 'perimetro' tradizionale dei prodotti bancari e assicurativi e mette a disposizione delle imprese clienti il servizio Welfare Hub, soluzione "che consente alle imprese di fare del welfare aziendale un obiettivo raggiungibile e volano di crescita". Si sta facendo strada anche tra le piccole e piccolissime aziende con 10-15 dipendenti disseminate negli ottomila Comuni italiani, "Piattaforma a tre cuori", un sistema on line costruito dalla Confartigianato, l'organizzazione che in Italia conta 550 mila iscritti. "Siamo la prima Confederazione - spiega Mario Vadrucci, direttore generale dell'Istituto di assistenza e di patronato per l'artigianato e responsabile del progetto sociale - a muoversi in un campo fino a oggi patrimonio solo della grande industria". (p.cap.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Reggiani, direttore commerciale di Credem

Welfare aziendale: le nuove richieste Aiuti per le badanti, meno per gli asili

Nel 2018 le imprese metalmeccaniche dovranno destinare più risorse ai benefit

Banche

I fornitori di welfare aziendale in tre anni sono saliti da 10 a 90
In campo le banche

MILANO Con un milione e mezzo di lavoratori coinvolti in automatico solo tramite i contratti di categoria, il 2018 promette di essere l'anno della svolta: il welfare aziendale da eccezione sta diventando norma. Non a caso gli operatori che forniscono piattaforme di welfare alle aziende sono passati dalla decina di tre anni fa alla novantina di oggi. Si è creato un mercato. Che registra nuove tendenze. Chi si aspettava lavoratori interessati soprattutto a voucher per nidi e baby sitter deve riaggiustare il tiro: servono invece badanti (in regola) e servizi per la non autosufficienza.

Di questo hanno bisogno i cinquantenni che, complice la legge Fornero e il blocco delle assunzioni, sono spesso la classe di età più rappresentata nelle aziende. Lo dice l'Aiwa, l'associazione italiana welfare aziendale che rappresenta oltre l'80% degli operatori. E lo confermano le singole società del settore. Anche perché i figli si può scegliere di non averli. Ma tutti prima o poi devono farsi carico di un genitore.

«I servizi di cura per gli anziani sono in testa nei que-

stionari che proponiamo ai dipendenti prima di mettere a punto un pacchetto di welfare — conferma tra gli altri Anna Zattoni, fondatrice tre anni fa di Jointly insieme con Francesca Rizzi, oggi una quarantina le aziende servite —. La domanda è tale che è persino difficile trovare fornitori da accreditare in numero sufficiente. La strada più corretta è quella delle cooperative sociali. Spesso, poi, non basta la semplice badante. Aziende e dipendenti chiedono servizi più complessi, come il cosiddetto «trasporto sociale» per chi ha bisogno di spostarsi per ricevere cure giornaliera».

Una badante a domicilio per dieci ore può valere intorno ai 180 euro. Ci vuol poco, insomma, a spendere i 150 euro messi a disposizione quest'anno dal contratto dei metalmeccanici. O i 100 degli orafi-argentieri. Oppure i 120 degli addetti delle telecomunicazioni. Certo, poi ci sono gli accordi a livello aziendale. Dal canto suo il sindacato teme che, per qualche azienda, la tentazione sia quella di sostituire voci della retribuzione con welfare per abbassare il costo del lavoro. Inoltre Cgil, Cisl e Uil si chiedono se sia giusto agevolare allo stesso modo l'abbonamento alla palestra e il voucher per la badante.

Domande che si fa anche il

mondo dei fornitori di servizi e piattaforme. «È importante che il welfare abbia una finalità sociale, lo abbiamo scritto anche nel nostro statuto», è la risposta di Emanuele Massagli, presidente di Aiwa. «Il vantaggio fiscale non può che essere giustificato dalla finalità sociale stessa. Altrimenti ci si espone al rischio che prima o poi le agevolazioni fiscali e contributive vengano tolte».

Per la gestione del welfare dei dipendenti le imprese devono mobilitare una somma pari al 2-7% di quanto erogato. La variabilità dipende in primis da cosa si garantisce: chi se la cava con un buono per il supermercato ha evidentemente costi ridotti. Da quest'anno la novità è che il welfare potrà finanziare anche le spese per il trasporto pubblico. Alle piccole imprese danno una mano le associazioni di rappresentanza. Da Confcommercio a Confcooperative, Confartigianato e le territoriali di Confindustria, tra i servizi offerti agli associati c'è anche quello della piattaforma welfare. Negli ultimi mesi anche banche e assicurazioni hanno fiutato il business. Al fianco di Ubi Banca, prima a scendere in campo, ora sono arrivate anche Generali, Intesa Sanpaolo e Unicredit.

Rita Querzé

© RIPRODUZIONE RISERVATA

180

euro
il costo medio di una badante a domicilio per dieci ore. Trenta euro in più dei soldi messi a disposizione quest'anno nel contratto dei metalmeccanici

Confronto

● **Per l'azienda:**
il welfare concordato col sindacato è detassato e decontribuito. Quello unilaterale è deducibile dal reddito fino al 5 per mille del costo del lavoro

● **Per il lavoratore:**
è detassato e decontribuito ma non incide su pensione, tfr, tredicesima



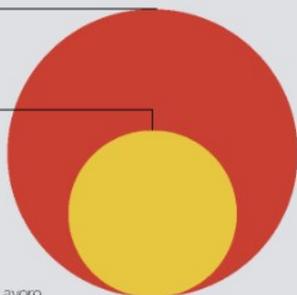
I numeri

Premi di produttività e welfare

Gli accordi di produttività depositati al 15 dicembre

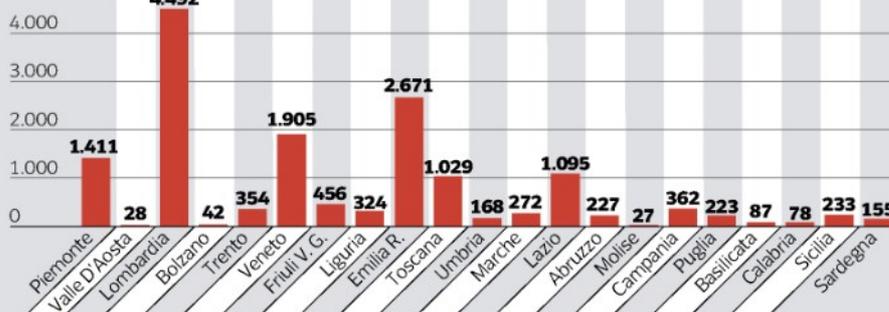
15.639
accordi attivi
di cui:

5.236
prevedono
misure
di welfare
aziendale



Fonte: ministero del Lavoro

La distribuzione territoriale dei contratti attivi



Il welfare nei contratti di categoria

Lavoratori



Aumenti in euro



Corriere della Sera



ETF: I rendimenti, dai mercati sviluppati a quelli emergenti.

Scopri UBS ETF >



FINANZAOPERATIVA.COM

ABOUT TUTTE LE NEWS PORTAFOGLI BUY ASSET CLASS DIAMOND TS REPORT OPERATIVO PORTAFOGLIO PWA Search

Fondi ETP Certificati Asset Allocation Macro Analisi tecnica Analisi Fondamentale Ricevi la newsletter

Home > Tutte le News > Un anno record per Borsa Italiana

Un anno record per Borsa Italiana

gen 2nd, 2018 · Commenti disabilitati su Un anno record per Borsa Italiana

Hai domande o commenti? Scrivi a info@finanzaoperativa.com



A fine dicembre 2017 si contano 339 società quotate sui mercati di Borsa Italiana. Nel dettaglio: 241 società sul mercato MTA (di cui 74 STAR), 3 su MIV e 95 su AIM Italia. In aggiunta, si contano 82 società su GEM (Global Equity Market), il mercato MTF che ospita titoli internazionali. Durante l'anno si evidenziano 39 ammissioni di cui 32 IPO che hanno raccolto complessivamente 5,4 miliardi di Euro:

IPO: sette su MTA (di cui tre su STAR), una su MIV e 24 su AIM Italia

▪ MTA: Unieuro, Banca Farmaceutica, Indel B, doBank, GIMA TT, Gamenet Group, Pirelli & C., la più grande IPO per ammontare raccolto dell'Europa Continentale

▪ MIV: Space4

▪ AIM Italia: Health Italia, Telesia, Crescita, TPS, WIIT, Finlogic, Digital360, Culti Milano, PharmaNutra, Glenalta, SprintItaly, Alfio Bardolla, EPS Equita PEP, Capital for Progress 2, Neodecortech, Spactiv, Industrial Stars of Italy 3, Portale Sardegna, Equita Group, Alkemy, IDeaMI, DBA Group, GEL, Illa.

Oltre alle 32 IPO, si aggiungono sette ammissioni:

▪ MTA: Banco BPM, Avio, B.F., Aquafil

▪ MIV: Space3

▪ AIM Italia: Orsero, SIT Group.

Nel corso dell'anno si registrano il passaggio di mercato di LUVI, da AIM Italia a MTA e l'ammissione su MIV del Fondo Opportunità Italia. Tra le operazioni dell'anno si contano 10 nuove SPAC: 8 su AIM Italia e 2 su MIV, che hanno raccolto 1,6 miliardi di euro. Le ammissioni erano state 19 nel 2016, di cui 14 IPO.

Le performance degli indici Al 22 dicembre, l'indice FTSE MIB registra un aumento del 15,5% (max annuale 23.046 il 2 novembre 2017; min 18.591 il 31 gennaio 2017). L'indice FTSE Italia All Share registra un aumento del 17,2% (max annuale 25.462 il 2 novembre 2017; min 20.364 il 31 gennaio 2017). All'interno del mercato azionario il comparto delle PMI, e in particolare il segmento STAR, si è distinto per una performance migliore rispetto agli indici principali: l'indice FTSE Italia STAR registra infatti una crescita su base annua del 34,7% (max annuale e record storico 38.276 il 6 novembre 2017; min 27.715 il 2 gennaio 2017); l'indice FTSE Italia Mid Cap in crescita del 32,4%; l'indice FTSE Italia Small Cap in crescita del 26,9%. L'indice FTSE AIM Italia, ha chiuso a quota 9.480 facendo registrare una variazione positiva del 22,6% rispetto a fine anno 2016 (dati al 22 dicembre 2017). Il nuovo indice FTSE Italia PIR Mid Cap Total Return ha registrato una performance positiva pari a 35,4%.

La **capitalizzazione** complessiva delle società quotate si attesta a 644,3 miliardi di Euro, pari al 37,8% del PIL.

Gli **scambi** di azioni hanno registrato una media giornaliera di 2,5 miliardi di Euro e circa 278.000 contratti. Complessivamente sono stati scambiati oltre 69,6 milioni di contratti e un controvalore di 624,6 miliardi di Euro. Il massimo giornaliero per contratti e controvalore scambiato è stato raggiunto il 24 aprile 2017 con 5,3 miliardi di Euro e 472.163 contratti scambiati. Forte crescita degli scambi di azioni sul mercato AIM Italia: volumi in crescita del 530%, con la media giornaliera degli scambi passata da 1,2 a 7,9 milioni di euro e del 314% con la media giornaliera dei contratti passata da 500 a oltre 2.200. Record da sempre in singola seduta per numero di contratti registrato in data 1 giugno con 6.476 e per controvalore scambiato il 27 settembre con oltre 27 milioni di euro. Unicredit è stata l'azione più scambiata sia per controvalore, con un totale di oltre 74 miliardi di euro, sia in

Sottoscrivi la newsletter settimanale

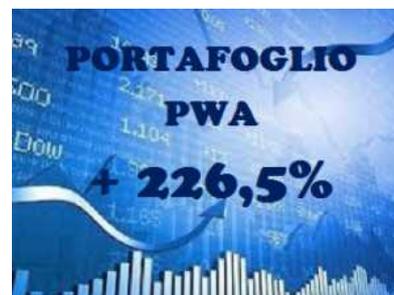
* indicates required

Email *

Nome

Cognome

Subscribe



termini di contratti con 4,5 milioni di contratti.

La raccolta Nell'anno 2017 il totale della raccolta è stato pari a 5,4 miliardi di Euro da parte delle 32 società che si sono quotate sui mercati di Borsa Italiana attraverso Initial Public Offering. In aggiunta ci sono state 11 operazioni di aumento di capitale con una raccolta di oltre 14 miliardi di Euro. 18 le OPA complessivamente lanciate nel 2017. Di queste, le 15 concluse hanno raccolto un controvalore prossimo agli 800 milioni di Euro.

La turnover velocity domestica, l'indicatore che rapportando il controvalore degli scambi alla capitalizzazione segnala il tasso di rotazione annuale delle azioni, è pari a 108,1%.

Continua la crescita per ETFPlus, il mercato dove vengono negoziati ETF, ETC/ETN e OICR APERTI. Al 22 dicembre gli strumenti quotati sono saliti a 1.226; durante il 2017 sono stati quotati 114 ETF, 13 ETC/ETN e 20 OICR APERTI, per un totale di 147 nuovi strumenti. Gli Asset Under Management hanno superato quota 58,9 miliardi per gli ETF, mentre l'AUM degli ETC/ETN si attesta a quota 6 miliardi e l'AUM degli OICR APERTI a quota 278 milioni di Euro. Il mercato ETFPlus ha raggiunto una media giornaliera di 385,4 milioni di Euro e più di 17.000 contratti. Complessivamente sono stati scambiati 96,7 miliardi di Euro e oltre 4,3 milioni di contratti.

Il MOT con 1.353 strumenti complessivamente quotati (124 Titoli di Stato, 207 Obbligazioni e 1.022 Eurobonds e ABS) a fronte di un totale di 1.168 a fine 2016, ha registrato una media giornaliera di 13.473 contratti e 810 milioni di Euro.

Su **ExtraMOT** sono quotati 1.253 strumenti. Complessivamente sono stati scambiati oltre 41.200 contratti, per un controvalore di 2,4 miliardi di Euro. Sul segmento professionale del mercato ExtraMOT sono quotati complessivamente 201 strumenti, di cui 157 obbligazioni il cui ammontare emesso è inferiore a 30 milioni di Euro. Nel corso dell'anno 2017 fino al 22 dicembre sono stati ammessi 74 strumenti. Le 54 società emittenti dei nuovi strumenti ammessi a quotazione, di cui 2 emittenti di ABS, hanno raccolto circa 14,6 miliardi di Euro al momento dell'ammissione, di cui 175,5 milioni in strumenti il cui valore nominale complessivo è inferiore a 30 milioni di Euro e 8,9 miliardi di Euro attraverso le 2 ABS.

Su **SeDeX** il numero di strumenti quotati si assesta a quota 9.444, in aumento rispetto ai 6.696 di fine anno 2016. La media giornaliera degli scambi si è attestata a 75,8 milioni di Euro e oltre 8.500 contratti.

Sul mercato **IDEM** sono stati scambiati complessivamente 34 milioni di contratti standard. La media giornaliera del numero di contratti ha raggiunto quota 135.500, mentre il controvalore nozionale medio giornaliero è 4 miliardi di Euro. I Futures su indice FTSE Italia PIR Mid Cap Total Return lanciati il 4 dicembre, hanno registrato scambi complessivi per 27 contratti standard raggiungendo i 757.000 euro di controvalore nozionale.

Su **Idex**, il mercato dei futures su derivati elettrici, sono stati scambiati 1.162 contratti standard raggiungendo quasi 1 milione di MWh. Le negoziazioni dei futures su grano duro su **Agrex** hanno registrato scambi complessivi pari a 174 contratti standard e 8.700 tonnellate totali.

Mercato Primario

Il consueto impegno di Borsa Italiana nel promuovere le società quotate sui nostri mercati tra gli investitori domestici e internazionali ha visto un calendario di conference e roadshow arricchito con nuove geografie e focus settoriali. Per la prima volta è stata organizzata l'Italian Equity Week, una tre giorni di eventi dedicata ai principali settori trainanti dell'economia italiana: lifestyle, industria e infrastrutture. Oltre alla tradizionale STAR Conference, a Londra sono state protagoniste anche le Mid Cap e le società del FTSE MIB in occasione dell'Italian Equity Conference. Inoltre, le società Small Cap e le società AIM Italia sono state coinvolte in due conference dedicate nella capitale inglese a maggio e ottobre. Le conference internazionali nel corso del 2017 hanno toccato le piazze di Tokyo, Hong Kong, Singapore, Londra, New York e Toronto. Per la prima volta in assoluto Borsa Italiana ha incontrato la comunità finanziaria di Sydney e Melbourne. A conferma del focus su sviluppo e innovazione è stato anche lanciato il primo Italian Sustainability Day per sensibilizzare società e investitori su temi ESG. Complessivamente sono stati realizzati oltre 4.500 incontri con circa 900 investitori e oltre 250 società quotate.

Nel mese di ottobre Borsa Italiana ha lanciato la vetrina Italian Listed Brands che include 22 società quotate riconoscibili per una forte brand awareness, per promuovere i migliori brand italiani, individuati con il supporto di un panel di esperti settoriali sia italiani sia internazionali. In dicembre FTSE Russell ha lanciato il nuovo indice FTSE Italia Brands, includendo i 22 titoli della vetrina Italian Listed Brands, già inclusi nel FTSE Italia All-Share.

AIM Italia ha registrato una crescita significativa consolidandosi come mercato per le piccole e medie imprese e accogliendo in quotazione anche molte SPAC, strumento sempre più diffuso ed efficace per accompagnare le società nel loro percorso di crescita e di accesso al mercato dei capitali. Il mercato si è irrobustito grazie alla maggior presenza di investitori istituzionali generatisi con l'introduzione dei PIR. Nel mese di dicembre AIM Italia ha ottenuto la qualifica di mercato di crescita per le PMI o "SME Growth Market", come da direttiva MIFID II con efficacia dal 3 gennaio 2018.

Elite

Nel corso del 2017 ELITE S.p.A. ha aperto il proprio capitale a due investitori esterni. Cassa depositi e prestiti e NUO Capital hanno acquisito una quota di minoranza in ELITE SpA rispettivamente del 15% e del 10%.

Il percorso di internazionalizzazione di ELITE è proseguito anche nel 2017: dopo il Marocco, che quest'anno ha visto l'estensione ad ulteriori 8 paesi creando l'ELITE Hub in West Africa (Benin, Burkina Faso, Cote d'Ivoire, Guinea-Bissau, Mali, Niger, Senegal e Togo), ELITE ha siglato una partnership con l'Istituto Mineiro de Mercado de Capitais (IMMC) e Federation of Industries of the State of Minas Gerais (FIEMG) per il lancio di ELITE in Brasile. Annunciata anche la firma di un accordo di intesa con Shenzhen Securities Information Company (SSIC), società controllata di Shenzhen Stock Exchange (SZSE), per il lancio del programma in Cina attraverso la creazione di ELITE V-Next Alliance. Ulteriormente rafforzata la Partnership con Turkonfed, associazione delle piccole e medie imprese turche con oltre 40.000 imprese associate, attraverso la firma di un MOU per l'avvio di un programma dedicato in Turchia.

Ad oggi il numero totale delle ELITE è di 703 società provenienti da 27 Paesi. Nel corso del 2017 sono entrate in ELITE, il programma nato nel 2012 in Borsa Italiana in collaborazione con Confindustria, 261 società a livello internazionale attraverso classi dedicate o tramite l'innovativo modello delle ELITE Lounge in collaborazione con i principali player bancari e della consulenza come BNL BNP Paribas, Gruppo BPM- Banca Akros, Deutsche Bank, Deloitte e KPMG.

Lancio di due strumenti all'avanguardia come ELITE Basket Bond e ELITE SPAC in Cloud sulla propria piattaforma dedicata ai private placement. ELITE Basket Bond è un'operazione di emissione contestuale di obbligazioni di durata decennale che coinvolge 10 società ELITE italiane: si tratta della prima transazione

[Link al Sito Web](#)

finanziaria di sistema. Dopo il primo closing di successo, che ha portato a una raccolta complessiva di 122 milioni di euro, a partire dal mese di gennaio inizierà il processo di selezione delle società per il nuovo basket 2018. ELITE SPAC in Cloud è un nuovo strumento che semplifica ulteriormente il percorso verso la quotazione e che coniuga i vantaggi delle SPAC tradizionali con il modello di raccolta di capitali digitale di ELITE Club Deal.

Ad oggi oltre 2600 società quotate, intermediari e investitori istituzionali fanno parte di ELITE Connect, la piattaforma che consente alle società quotate di comunicare con intermediari e investitori in un ambiente protetto attraverso il suo network e tool digitali. La piattaforma è stata sviluppata in conformità con le nuove regole di corporate access ridefiniti con MIFID II, che dal 3 Gennaio 2018 avranno un impatto diretto all'attività di investor engagement, ricerca e reporting.

Fixed Income

Il 13 marzo 2017 è stato lanciato il nuovo segmento dedicato ai green e/o social bond sui nostri mercati obbligazionari con l'obiettivo di offrire agli investitori istituzionali e retail la possibilità di individuare gli strumenti i cui proventi vengono destinati al finanziamento di progetti con impatti positivi di natura ambientale e/o sociale, allineandosi così alle best practice internazionali. A fine 2017 sui mercati MOT ed ExtraMOT sono quotati 30 titoli green, 21 sustainable e 1 social bond emessi da enti governativi, sovranazionali nonché emittenti corporate e bancari. L'ammontare raccolto è pari a circa 47 miliardi di euro.

Nel 2017 il MEF ha collocato, tramite il modello distributivo dei mercati fixed income di Borsa Italiana, due nuove emissioni del BTP Italia raccogliendo 15 miliardi di euro. Da marzo 2012, attraverso 12 operazioni, sono stati raccolti sul MOT quasi 133 miliardi di euro.

Su ExtraMOT PRO, mercato obbligazionario di riferimento per le Corporate italiane, sono oggi presenti società rappresentanti 10 settori industriali appartenenti a 18 regioni.

ETFplus, il mercato dedicato agli exchange traded funds e ai fondi aperti ha ampliato la propria offerta con 8 prodotti PIR compliant (3 ETF e 5 fondi aperti).

Nel mese di febbraio il mercato SedeX ha ampliato la propria gamma di certificati a leva fissa con strumenti con leva x3 su azioni italiane e, per la prima volta, anche su azioni estere.

Mercato Secondario

Da inizio luglio IDEM, il mercato dei derivati di Borsa Italiana, ha prolungato gli orari di negoziazione dei contratti futures e minifutures su indice FTSE MIB fino alle ore 20.30.

Borsa Italiana ha innovato la propria offerta sul mercato IDEM ammettendo alla negoziazione nel mese di dicembre il contratto di futures sull'indice FTSE Italia PIR Mid Cap, la cui liquidità è supportata da Exane e da Société Générale in qualità di Primary Market Makers.

Per la prima volta Borsa Italiana Equity MTF ha ammesso alla negoziazione 15 azioni americane negoziate in Euro sui due segmenti BIT GEM e After Hours per ampliare l'offerta dei prodotti su titoli esteri.

Successo della 15° edizione della Trading Online Expo con oltre 2600 partecipanti e 1200 persone collegate in web streaming nelle due giornate dedicate all'educazione finanziaria e al trading online.

Tags: [2017](#) · [azioni](#) · [Borsa Italiana](#) · [Etf](#) · [obbligazioni](#) · [performance](#) · [primapagina](#)

Share this post: [Tweet](#)



[Home](#) | [Analisi tecnica](#) | [Macro](#) | [Tutte le News](#) | [Fondi](#) | [ETP](#) | [Portafogli](#) | [Consigli](#) | [Buy](#) | [Asset Class](#) | [Diamond Trading system](#) | [Asset Allocation](#) | [Analisi](#)
[Fondamentale](#) | [Consulenti e Promotori](#) | [Finanza Personale](#) | [Newsletter](#) | [Reports in English](#) | [Portafogli internazionali](#)

Finanzaoperativa.com - Via Prandona, 11 - 20027 Rescaldina (MI) - P.Iva 08219390963 - e-mail: info@finanzaoperativa.com

Se navighi su Finanzaoperativa.com accetti la nostra [Cookie Policy](#). Scopri come disattivare i cookies.

Economia & Finanza ^{con Bloomberg}

HOME

MACROECONOMIA ▾

FINANZA ▾

LAVORO

DIRITTI E CONSUMI ▾

AFFARI&FINANZA

OSSERVA ITALIA

Health Italia

ANALISI AZIONI

GLOSSARIO

LISTINO

PORTAFOLIO



Ulteriore obiettivo il passaggio dal mercato AIM Italia al segmento STAR del mercato MTA

Health Italia stima fatturato superiore a 60 milioni, piano al 2020

8 gennaio 2018 - 08.53

(Teleborsa) - Health Italia, stima di raggiungere un **fatturato di importo superiore a 60 milioni di euro**, con una **crescita** complessiva stimata per il triennio di circa il **285%** rispetto ai risultati consolidati attesi per il 2017.

E' quanto prevede il **piano industriale al 2020** su cui ha alzato il velo la PMI innovativa che si attende di raggiungere anche un Ebitda **superiore a 20 milioni di euro**, con una **crescita** complessiva stimata per il triennio di circa il **300%**. La **marginalità ante imposte** è vista **superiore al 30% dei ricavi**. Attesa anche **triplicazione del patrimonio netto**.

Ulteriore obiettivo di Health Italia è il **passaggio dal mercato AIM Italia al segmento STAR** del mercato MTA di Borsa Italiana, dedicato alle medie imprese con capitalizzazione compresa tra 40 milioni e 1 miliardo di euro, che si impegnano a rispettare requisiti di eccellenza in termini di trasparenza e comunicazione, alta liquidità e Corporate Governance, che deve essere allineata agli standard internazionali.

powered by teleborsa

Bloomberg



Deloitte's Stewart Says Brexit

NOTIZIE RADIOCOR - FINANZA



HEALTH ITALIA: NEL PIANO INDUSTRIALE EBITDA A 20MLN NEL 2020

Società laziale punta a passare al segmento Star (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 08 gen - Health Italia stima, nel piano industriale al 2020, un ebitda sopra i 20 milioni con una crescita complessiva per il triennio di circa il 300%. Così la società laziale in una nota. Il piano 2018-2020 prevede inoltre di raggiungere un fatturato superiore ai 60 milioni; una marginalità ante imposte superiore al 30% dei ricavi e una triplicazione del patrimonio netto. Le linee di azione prevedono un ulteriore consolidamento e sviluppo del business tradizionale; una crescita costante dei ricavi ottenuti quale fornitore per le aziende di specifici sistemi e processi di gestione dei programmi di Welfare; uno sviluppo dei ricavi con l'apertura nel triennio di 20 Health Point, gli sportelli leggeri di sanità integrativa posizionati su tutto il territorio nazionale. Health Italia, quotata sull'Aim, punta a passare al segmento Star del mercato Mta di Borsa Italiana.

com-Ggz

(RADIOCOR) 08-01-18 10:24:46 (0183)SAN 5 NNNN

Titoli citati nella notizia

Nome	Prezzo Ultimo Contratto	Var %	Ora	Min oggi	Max oggi	Apertura
<u>Health Italia</u>	5,60	+10,24	12.22.06	5,22	5,70	5,22

TAG

[HEALTH ITALIA](#)
[FINANZA](#)
[BILANCIO DI SOCIETÀ](#)
[ANNUALE](#)
[SAN](#)
[ITA](#)

Servizi e Strumenti

[Formazione](#) |
 [Glossario](#) |
 [Pubblicità](#) |
 [Dati in tempo reale](#) |
 [Avvisi di Borsa](#) |
 [Listino ufficiale](#)

Link utili

[Ufficio stampa](#) |
 [Il gruppo](#) |
 [Lavora con noi](#) |
 [Eventi e dividendi](#) |
 [Comitato Corporate Governance](#) |
 [Calendario](#) |
 [Studenti](#)

Info legali

[Disclaimer](#) |
 [Copyright](#) |
 [Privacy](#) |
 [Cookie policy](#) |
 [Credits](#) |
 [Bribery Act](#) |
 [Codice di Comportamento](#)

Temi caldi: [FCA](#) | [Creval](#) | [Quotazione Bitcoin](#) | [Quotazione Ripple](#) | [Reddito di inclusione REI](#) | [Ape Social](#)[Login](#)

“

*Carige, Malacalza si
prende sei mesi*

”

CERCA

Azioni: A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z

Soldi *online*[HOME](#)[QUOTAZIONI](#)[ULTIME](#)[ANALISI](#)[VIDEO](#)[GRAFICI](#)[GUIDE](#)[STRUMENTI](#)[ABC RISPARMIO](#)[Tutte](#)[Azioni Italia](#)[Mercati Esteri](#)[Obbligazioni](#)[Macro](#)[Economia e Politica](#)[Etf e Fondi](#)[Forex e Commodities](#)[Home](#) » [Ultime](#) » [Azioni Italia](#) » [Health Italia](#), I Target Del Piano Industriale. Punta Allo STAR

Health Italia, i target del piano industriale. Punta allo STAR

di [Edoardo Fagnani](#) 8 gen 2018 ore 08:15 [Le news sul tuo Smartphone](#)

Health Italia ha dettagliato i target fissati nel piano industriale 2018/2020. La società, quotata all'AIM Italia e attiva nel mercato della promozione di soluzioni di sanità integrativa e sostitutiva, punta ad arrivare al 2020 con un fatturato di importo superiore ai 60 milioni di euro, con una crescita complessiva stimata per il triennio di circa il 285% rispetto ai risultati consolidati attesi per il 2017. L'EBITDA dovrebbe superare i 20 milioni di euro, con una crescita complessiva stimata per il triennio di circa il 300%. La marginalità ante imposte dovrebbe risultare superiore al 30% dei ricavi.

Ulteriore obiettivo di **Health Italia** è il passaggio dal mercato AIM Italia al segmento STAR del mercato MTA di Borsa Italiana.

Questo scritto è redatto a solo scopo informativo, può essere modificato in qualsiasi momento e NON può essere considerato sollecitazione al pubblico risparmio. Il sito web non garantisce la correttezza e non si assume la responsabilità in merito all'uso delle informazioni ivi riportate.

Tutti gli articoli su: [HEALTH ITALIA](#)Quotazioni: [HEALTH ITALIA](#)

CORRELATI

Health Italia investe nella società farmaceutica SBM

Health Italia, società quotata sul mercato AIM Italia e attiva nella sanità integrativa, ha annunciato una nuova partnership nel mondo della ricerca scientifica con [Leggi](#) »

Health Italia, il flottante sale al 20,53%

Health Italia ha comunicato che l'azionista NSSF Malta 1 ha venduto 50.000 azioni ordinarie a nuovi azionisti, a un prezzo unitario di 4 euro, tramite operazioni avvenute fuori [Leggi](#) »

Health Italia aumenta il flottante

Health Italia ha comunicato di aver ricevuto comunicazione dall'azionista NSSF Malta 1 della vendita di 78.000 azioni

Borsa Italia

TOP40 >

FTSE ALLSHARE >

Azioni di risparmio >

Obbligazioni

BOT >

BTP >

CCT >

CTZ >



PRIMO PIANO

ECONOMIA

SPETTACOLI E CULTURA

SOCIETÀ

SPORT

ROMA

MOTORI

MODA

SALUTE

VIAGGI

CASA

ECONOMIA FINANZA
31 Messaggero.it

HOME

ECONOMIA E FINANZA

FLASH NEWS

OBBLIGATI A CRESCERE

ECONOMIA 2018

BORSA ITALIANA

BORSE ESTERE

VALUTE

CERCA

Health Italia stima fatturato superiore a 60 milioni, piano al 2020



(Teleborsa) - **Health Italia**, stima di raggiungere un **fatturato di importo superiore a 60 milioni di euro**, con una **crescita complessiva stimata per il triennio di circa il 285%** rispetto ai risultati consolidati attesi per il 2017.

E' quanto prevede il **piano industriale al 2020** su cui ha alzato il velo la PMI innovativa che si attende di raggiungere anche un **Ebitda superiore a 20 milioni di euro**, con una **crescita complessiva stimata per il triennio di circa il 300%**. La **marginalità ante imposte è vista superiore al 30% dei ricavi**. Attesa anche **triplicazione del patrimonio netto**.

Ulteriore obiettivo di Health Italia è il **passaggio dal mercato AIM Italia al segmento STAR** del mercato MTA di Borsa Italiana, dedicato alle medie imprese con capitalizzazione compresa tra 40 milioni e 1 miliardo di euro, che si impegnano a rispettare requisiti di eccellenza in termini di trasparenza e comunicazione, alta liquidità e Corporate Governance, che deve essere allineata agli standard internazionali.

CONDIVIDI NOTIZIA



Leggi 3 mesi a 9€

ATTIVA LA PROMO

2018-01-08 09:30:05
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER POTER INVIARE UN COMMENTO DEVI ESSERE REGISTRATO

Se sei già registrato inserisci username e password oppure **registrati ora**.

Username:

Password:

INVIA

0 commenti presenti

Leggi 3 mesi a 9€

ATTIVA LA PROMO

facile.it STRUMENTI DI RISPARMIO
RISPARMIARE È FACILE

Risparmia sulle spese personali [Vai »](#)

INDUSTRIA

Health Italia punta a un +300% dell'ebitda e vola sull'Aim

Il nuovo piano stima per il triennio 2018-2020 una crescita dell'ebitda a 20 mln di euro, unita a un aumento del fatturato a 60 mln (+285%). La società, attiva nel settore della sanità integrativa, mira al passaggio al segmento Star

di Marco Sasso



VOTA ★★★★★ 0 VOTI

Il titolo [Health Italia](#) vola all'Aim grazie al nuovo piano industriale. Il consiglio di amministrazione della società attiva nel settore della sanità integrativa ha approvato lo scorso 28 dicembre il business plan 2018-2020 che prevede il raggiungimento di un ebitda di oltre 20 milioni di euro, in aumento per il triennio di circa il 300%. Il nuovo piano stima, inoltre, al 2020, un fatturato superiore a 60

milioni di euro con una crescita del 285% rispetto ai risultati consolidati attesi per il 2017, una marginalità ante imposte superiore al 30% dei ricavi e un patrimonio netto che dovrebbe triplicarsi. In scia il titolo [Health Italia](#) balza, attualmente, dell'8,66% a 5,52 euro, dopo un massimo intraday a quota 5,70 euro e un +21,3% negli ultimi sei mesi.

I risultati attesi dal piano industriale, secondo quanto spiegato dalla società, saranno determinati dalle azioni già messe in campo

alla fine di quest'anno che prevedono un ulteriore consolidamento e sviluppo del business tradizionale, una crescita costante dei ricavi ottenuti in qualità di fornitore per le aziende di sistemi e processi di gestione dei programmi di Welfare e uno sviluppo dei ricavi grazie all'apertura nel triennio di 20 Health Point, gli sportelli di sanità integrativa posizionati in tutta Italia, nei centri commerciali e nelle principali città. La crescita del fatturato, in dettaglio, dovrebbe essere spinta anche dall'integrazione del business con l'introduzione di un completo modello di commercializzazione degli integratori naturali prodotti dalla controllata Sbm.

Le nuove previsioni arrivano dopo la pubblicazione dei risultati dei primi nove mesi del 2017. L'andamento economico al 30 settembre dello scorso anno è stato caratterizzato da un incremento dei ricavi e dal raggiungimento di risultati economici in linea con le previsioni della società con ricavi operativi consolidati pari a 14,12 milioni di euro (di cui [Health Italia](#) Spa per 11,91 milioni e la consolidata Coopsalute per 2,21 milioni) e un ebitda consolidato di circa 3 milioni di euro (di cui [Health Italia](#) Spa per 2,4 milioni e Coopsalute per 600 mila euro).

[Health Italia](#) ha anche inaugurato lo scorso 21 dicembre il primo Health Point bolognese, all'interno del centro commerciale "Shopville Gran Reno", dopo l'apertura nella città di Busnago, in provincia di Monza e Brianza. Gli Health Point, realizzati dalla società in collaborazione con Pta Group, rispondono alla crescente domanda di prestazioni di "sanità leggera", consentendo il monitoraggio di parametri che finora potevano essere controllati esclusivamente presso laboratori specializzati e in ospedale. [Health Italia](#) punta al passaggio dall'Aim Italia al segmento Star dell'Mta, dedicato alle medie imprese, con

cerca case e appartamenti

Inserisci comune

TROVA

Le News più lette

Tutte

1. [Timori di disastro ambientale in Cina](#)
08/01/2018
2. [FtseMib future: spunti operativi per lunedì 8 gennaio](#)
08/01/2018
3. [Telecom, il taglio dei posti di lavoro impatterà dell'1,8% sull'ebitda](#)
08/01/2018
4. [Piazza Affari positiva, Creval sotto pressione](#)
08/01/2018
5. [Barclays, buy e sell tra i farmaceutici Ue](#)
08/01/2018

Le News piu' commentate

Tutte

1. [Dax future: supporto grafico a quota 13.000 punti](#)
22/12/2017
2. [Dax future: barriera in area 13.190-13.200 punti](#)
13/12/2017
3. [Dax future: la pressione ribassistica è aumentata](#)
02/01/2018
4. [Dax future: minimo intaday a quota 12.731 punti](#)
03/01/2018
5. [FtseMib future: spunti operativi per venerdì 5 gennaio](#)
05/01/2018

Le News piu' votate

Tutte

1. [Ftse Mib: prossima resistenza in area 22.800-22.850 punti](#)
08/01/2018

capitalizzazione compresa tra 40 milioni e 1 miliardo di euro, che si impegnano a rispettare requisiti di eccellenza in termini di trasparenza e comunicazione, alta liquidità e corporate governance.

2.	In libreria: "L'analisi tecnica e i mercati finanziari"	06/01/2018
3.	FtseMib future: spunti operativi per venerdì 29 dicembre	29/12/2017
4.	FtseMib future: spunti operativi per lunedì 18 dicembre	18/12/2017
5.	FtseMib future: spunti operativi per mercoledì 3 gennaio	03/01/2018

Contenuti sponsorizzati



Class Editori	Mffashion	Video Center MF	Class Abbonamenti	Supporto
MFIU	Fashion Summit	Video Center IO	Classpubblicità	Norme
ItaliaOggi	Class Life	RadioClassica	Salone dello studente	Help
ClassHorse.TV	Guide di Class	Eccellenza Italia	Campus.it	Faq
Global Finance	ClassMeteo	MFConference	Immobiliare.it	Contattaci
				Note sull'utilizzo dei dati
				Info panieri MF ITALY

Milano Finanza Interattivo © Milano Finanza Partita IVA 08931350154